

INT - Carceri, Sappe: Bene impiego detenuti in progetti ambientali

Roma, 12 ago (Velino) - “Ogni iniziativa finalizzata a dare un senso alla detenzione in carcere è indubbiamente positiva. Salutiamo quindi favorevolmente l’iniziativa-progetto di recupero Patrimonio Ambientale ‘Ferragosto sui Sentieri del parco’, che si terrà nella giornata di Ferragosto, e che prevede l’impiego di circa 50 detenuti ammessi a lavoro esterno o in permesso premio per la pulizia dei sentieri che si snodano dal Santuario di Ornago a Cascina Sofia a Cavenago di Brianza”. È il commento e l’auspicio di Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria Sappe, l’organizzazione più rappresentativa del Personale con dodicimila iscritti, all’iniziativa in programma, in Lombardia, per il 15 agosto 2008. “L’iniziativa è certamente propizia per richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica verso la professionalità del Corpo della Polizia Penitenziaria – prosegue la nota -, fautrice nell’espletamento di quei molteplici compiti del perseguimento degli obiettivi istituzionali rimessi all’amministrazione penitenziaria e in particolare della tutela della sicurezza e della partecipazione al trattamento dei detenuti e degli internati che prenderanno parte all’iniziativa affidata al personale del gruppo operativo mobile in coordinamento con la polizia penitenziaria milanese. Riteniamo – continua Capece – che quella dell’impiego dei detenuti in lavori socialmente utili sia una strada da percorrere per dare un senso compiuto alla detenzione carceraria. Di più, crediamo che Governo e Parlamento, alla ripresa dei lavori a settembre, debbano mettere in cantiere soluzioni legislative per potenziare maggiormente l’area penale esterna, avvalendosi di dispositivi di controllo come il braccialetto elettronico monitorati costantemente da Personale di Polizia Penitenziaria, destinandovi i detenuti con pene brevi da scontare i quali potrebbero essere impiegati in lavori socialmente utili e progetti di recupero ambientale come quello lombardo piuttosto che costringerli fisicamente in carcere. Oggi abbiamo nelle oltre 200 carceri italiane 55mila detenuti: bisogna trovare soluzioni urgenti per deflazionarle.

“Abbiamo recentemente espresso l’auspicio che il nuovo capo dell’amministrazione penitenziaria Franco Ionta concretizzi alcune importanti riforme strutturali per il sistema carcere - prosegue Capece – che sono state messe in cantiere nel recente passato. Tra esse, particolare attenzione meritano i progetti che prevedono l’affidamento al Corpo dei controlli sulle misure alternative alla detenzione e sull’esecuzione penale esterna, impiegando i detenuti in lavori socialmente utili o di recupero ambientale (come quello previsto in Lombardia per Ferragosto) piuttosto che contenerli fisicamente in carcere con ciò aumentando l’affollamento delle strutture. Per pene brevi da scontare, potrebbe essere questa la soluzione. Per fare ciò si può ricorrere anche all’adozione del braccialetto elettronico per il controllo dei detenuti, potenziando quindi l’area penale esterna e impiegando il Personale di Polizia Penitenziaria nei pertinenti controlli, inserendoli negli uffici per l’esecuzione penale esterna. Se n’è discusso nell’importante e riuscito convegno da noi organizzato a Bologna, con autorevoli e qualificati relatori, e nel recentissimo incontro dei Sindacati della Polizia penitenziaria con il ministro della Giustizia Angelino Alfano, che si è detto favorevole all’adozione di questo strumento di controllo elettronico. In questi casi, il titolare del dicastero della Giustizia Angelino Alfano potrebbe indicare alla Magistratura di percorrere questa strada in sede di condanna per pene di breve durata piuttosto della contenzione fisica in carcere”.

Il Sappe, continua Capece, “auspica infine che il ministro Alfano incontri quanto prima il ministro dell’Interno Roberto Maroni per arrivare a definire quel decreto interministeriale Interno e Giustizia, incomprensibilmente sospeso, finalizzato a disciplinare il progetto che prevede l’utilizzo della Polizia Penitenziaria all’interno degli Uffici di esecuzione penale esterna (Uepe). Ci sono già stati diversi incontri tra amministrazione penitenziaria e sindacati del corpo

per definire il ruolo della Polizia penitenziaria negli Uffici per l'esecuzione penale esterna, e cioè svolgere in via prioritaria rispetto alle altre forze di Polizia la verifica del rispetto degli obblighi di presenza che sono imposti alle persone ammesse alle misure alternative della detenzione domiciliare e dell'affidamento in prova. Non sappiamo perché quel decreto sia stato sospeso, ma è necessario porlo tra le priorità di intervento sul sistema carcerario del Paese. Il controllo sulle pene eseguite all'esterno e sull'adozione del braccialetto elettronico, oltre che qualificare il ruolo della Polizia Penitenziaria, potrà avere quale conseguenza il recupero di efficacia dei controlli sulle misure alternative alla detenzione. Efficienza delle misure esterne e garanzia della funzione di recupero fuori dal carcere potranno far sì che cresca la considerazione della pubblica opinione su queste misure, che nella considerazione pubblica, non vengono attualmente riconosciute come vere e proprie pene. È urgente intervenire presto - conclude Capece - perché la situazione penitenziaria del Paese sta raggiungendo livelli davvero allarmanti, con 55mila detenuti presenti a fronte di circa 42 mila posti a disposizione”.

(com/asp) 12 ago 2008 13:55